

hanno erogato i mutui — si è indotti a ritenere — con estrema disinvoltura o malafede, dovendo la loro concessione, secondo le stesse banche, essere subordinata alla verifica dell'esistenza di un'adeguata base sociale, il che all'epoca dei fatti non è stato né sarebbe stato possibile;

il ministero del lavoro, cui pure competerebbe la vigilanza e il controllo sulle società cooperative, si è limitato, sin dall'esposto presentato dai soci e risalente a ben quattro anni prima che la Cooperativa venisse dichiarata fallita, a prendere atto dell'irreperibilità del Presidente, a diffidare « numerose volte » lo stesso « a rendere possibile l'ispezione », a denunciare la mancata esibizione, sempre da parte del Presidente, della prescritta documentazione;

già nel 1998 l'interrogante segnalava la gravità della situazione con l'atto ispettivo n. 4-15774 del 20 febbraio rimasto senza risposta e, successivamente, con l'interpellanza n. 2-01290 del 17 luglio, anch'essa senza risposta, chiedendo, inutilmente, urgenti provvedimenti;

innanzi a un così desolante quadro di colpevoli inerzie, scandalosi ritardi, gravissime omissioni a vari livelli e davanti a responsabilità che coinvolgono le istituzioni dello Stato, le banche, il Ministero del Lavoro, appare semplicemente vessatoria, nei confronti di chi ha pagato oltre 200 milioni per la propria casa, la pretesa della restituzione della stessa perché « occupata sine titulo » —:

quali misure di propria competenza intendano adottare per accertare i fatti sopra narrati, punire le responsabilità dei ritardi e delle omissioni e verificare la regolarità dell'operato degli istituti di credito e della Direzione provinciale del Lavoro di Napoli;

quali misure ritengano di adottare a tutela dei soci della Prima Casa che in buona fede hanno pagato i propri appar-

tamenti e ora corrono il rischio di vedersene espropriati da una curatela che non fa distinzioni con gli occupanti abusivi.

(4-01207)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

**PREDA, SEDIOLI e RAVA.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella precedente legislatura laborioso fu il lavoro delle Commissioni della Camera e del Senato per l'elaborazione e la successiva approvazione delle modifiche alla legge n. 468 del 1992 (quote latte), ampie furono le consultazioni anche con le parti interessate e approfondite furono le indagini conoscitive;

da notizie di stampa si apprende della predisposizione di un provvedimento che rischia di stravolgere le priorità in ambito di compensazione (soprattutto per la montagna e sul recupero delle quote bitagliate), l'attribuzione delle quote stesse, la filosofia sulla proprietà e sulla mobilità delle quote, il versamento del prelievo, senza alcuna consultazione né con le Commissioni parlamentari né con le parti interessate —:

quali siano gli intendimenti del Ministro in merito alle eventuali modifiche alla legge n. 48 del 1992. (5-00338)

**RAVA, PREDA, ROSSIELLO, OLIVERIO, STRAMACCIONI, SEDIOLI, NANNICINI, SANDI, BORRELLI e FRANCI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sono in discussione, presso la XIII Commissione permanente (Agricoltura) della Camera dei deputati, proposte di legge relative al Corpo forestale dello Stato;

la modifica del titolo V della Costituzione ha definito i poteri legislativi dello Stato e delle Regioni;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001 « Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 prevede la ripartizione delle risorse complessive del Corpo forestale dello Stato tra regioni e Stato;

rimangono al Corpo forestale dello Stato funzioni e compiti riconducibili alla materia esclusa dalle competenze regionali;

al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi sulla attuale attività del Corpo forestale dello Stato —:

quale sia l'attuale consistenza e dislocazione del personale del Corpo forestale dello Stato sul territorio nazionale;

quali siano i compiti e le attività attualmente svolte dal Corpo forestale dello Stato riconducibili sia alle materie escluse dalla competenza statale sia delle materie di competenza statale;

quale sia la consistenza ed il contenuto delle convenzioni attualmente in atto tra il Corpo forestale dello Stato e le regioni;

quale sia l'impiego attuale del personale in riferimento alle attività ricomprese nelle nuove competenze istituzionali previste dalla riforma dell'articolo 117 della Costituzione. (5-00339)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la recente indagine Eurispes dal titolo « Droga: tra indifferenza e istituzionalizzazione » evidenzia i mutamenti strutturali del mercato delle sostanze stupefacenti in ragione dei profondi mutamenti dell'approccio dei giovani al problema;

l'idea di poter diventare, come usa dire, « tossici » non sfiora assolutamente l'ampio spettro di popolazione giovanile che « fuma » o si « impasticca »;

l'aspetto preoccupante non è tanto dovuto alla questione — da sempre dibattuta — circa la pericolosità o l'innocuità delle cosiddette « droghe leggere », quanto piuttosto alla presa d'atto che i comportamenti di approccio alle sostanze stupefacenti sono più percepiti come indicatori di un disagio comunque pericoloso;

l'Eurispes denuncia inoltre lo svuotamento delle comunità terapeutiche e l'aumento vertiginoso delle presenze negli ambulatori che distribuiscono il metadone;

l'Eurispes, infine, rilevando l'aumento dell'età di coloro che frequentano i Sert, sottolinea l'evidente inefficacia di tutte le cure e delle politiche che avrebbero dovuto liberare i giovani dalla droga;

l'analisi dell'indagine consente ad avviso dell'interrogante di affermare che le politiche dei precedenti governi contro la diffusione della droga si sono rivelate fallimentari sia sotto il profilo della prevenzione che sotto il profilo delle iniziative terapeutiche —:

quali politiche intenda adottare, in sinergia con altri Ministeri, per combattere efficacemente la diffusione delle sostanze stupefacenti e per sapere se non ritenga particolarmente insidioso l'approccio, rilevato da Eurispes, secondo cui le sostanze stupefacenti sarebbero normali generi di consumo, sì da non individuare, nel soggetto che ne fa uso, neppure un indicatore di disagio. (3-00368)